

## Come ci spostiamo? L'auto in testa, a seguire treno e bici. Distanze, tempi e mezzi

**Pubblicato:** Venerdì 26 Giugno 2026



**Tra casa e lavoro o tra casa e “studio”, gli spostamenti quotidiani in provincia di Varese si distribuiscono soprattutto su distanze medio-lunghe e tempi che raramente restano sotto la mezz’ora. È la fotografia che emerge dall’incrocio delle 419 risposte raccolte nel sondaggio sulla mobilità quotidiana promosso da VareseNews. (PARTECIPA SUBITO AL SONDAGGIO).**

### Distanze e tempi: una mobilità che si struttura su soglie ricorrenti

Incrociando distanze e tempi dichiarati nelle 419 risposte del sondaggio emergono alcune soglie ricorrenti che aiutano a leggere la struttura degli spostamenti quotidiani.

La prima è quella dei 20-40 chilometri, che rappresenta il blocco più consistente delle risposte. È una distanza che, nella pratica quotidiana, tende a escludere soluzioni lente o frammentate e che si associa quasi automaticamente all’uso dell’automobile privata.

Dentro questa fascia si concentra anche la parte più stabile del pendolarismo quotidiano: tempi compresi tra i 15 e i 60 minuti, con oscillazioni legate soprattutto alla congestione stradale più che alla distanza in sé.

Il secondo livello è quello delle lunghe percorrenze, oltre i 60 chilometri. Qui la mobilità cambia natura: i tempi superano spesso l'ora e si osserva una maggiore presenza del treno, accanto all'auto. È una fascia che tende a collegare poli esterni e direttrici più strutturate, dove la scelta del mezzo è meno flessibile e più vincolata alle infrastrutture disponibili. **(PARTECIPA SUBITO AL SONDAGGIO)**.

## **Mezzi e distanze: non una scelta libera, ma una conseguenza del percorso**

La distribuzione dei mezzi di trasporto conferma questa lettura. L'automobile privata è indicata come mezzo principale in 223 risposte su 419, e appare concentrata soprattutto nelle fasce di distanza intermedia e medio-lunga. Non emerge quindi solo come preferenza, ma come soluzione coerente con la struttura degli spostamenti più frequenti.

Il treno (73 risposte) si colloca soprattutto nei tragitti più lunghi o nei collegamenti più lineari, mentre la bicicletta (49 risposte) si concentra quasi esclusivamente nelle fasce brevi. In questo caso il dato non descrive una preferenza generica, ma una forte dipendenza dalla distanza: oltre una certa soglia, l'uso diventa residuale.

Il resto dei mezzi - autobus, scooter e forme miste - si distribuisce in modo frammentato, senza configurare un'alternativa strutturata all'auto.

## **Il tempo come variabile instabile**

Un secondo elemento che emerge dall'incrocio dei dati riguarda il rapporto tra tempo dichiarato e condizioni reali di spostamento. La maggior parte delle risposte si colloca tra i 15 e i 30 minuti, ma questa fascia convive con una coda lunga che supera i 45 minuti e arriva oltre l'ora in una quota non marginale dei casi.

È qui che il traffico, indicato come principale criticità (174 risposte), diventa una variabile centrale: non solo come problema, ma come elemento che modifica la stabilità stessa del tempo di percorrenza.

In altre parole, a parità di distanza, il tempo non risulta sempre prevedibile, e questo contribuisce a rafforzare l'uso del mezzo privato come soluzione percepita come più controllabile. **(PARTECIPA SUBITO AL SONDAGGIO)**.

## **Tre livelli di mobilità (senza forzare modelli rigidi)**

Dai dati si possono leggere tre configurazioni ricorrenti, che non rappresentano categorie rigide ma tendenze sovrapposte. La prima riguarda gli spostamenti brevi, sotto i 15 chilometri, dove si concentrano tempi più contenuti e una maggiore diversificazione dei mezzi, inclusa la bicicletta.

La seconda è quella intermedia, tra 20 e 40 chilometri, che rappresenta il nucleo più consistente del sondaggio. Qui si concentra la maggior parte delle risposte e si osserva una forte prevalenza dell'automobile, associata a tempi che raramente scendono sotto la mezz'ora. La terza riguarda le lunghe distanze, oltre i 60 chilometri, dove il sistema si polarizza tra auto e treno e i tempi superano frequentemente l'ora. Non si tratta di compartimenti chiusi, ma di modalità che coesistono nello stesso territorio e che si attivano in funzione della distanza.

## **Una struttura più che una media**

Nel complesso, i dati non descrivono una media dei comportamenti, ma una struttura degli spostamenti. Una struttura in cui distanza, tempo e mezzo non sono variabili indipendenti, ma elementi che si condizionano reciprocamente. È questo incrocio a definire la mobilità quotidiana più delle singole

percentuali.

## L'EVENTO A MATERIA

Intanto, a Materia è in programma un incontro dedicato chi si sposta in bicicletta per andare al lavoro. Ci saranno tanti protagonisti e **potete iscrivervi qui**.

## E tu come ti sposti? Il sondaggio è ancora aperto

Caricamento...

di [i.n](#)